A. I. Trieste, Lunedì 6 Novembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 302

gamento a domicilio: ...00 al mese, s. 14 la settimana; ... meriggio: soldi 90 al mese, ...a settimana. Le inserzioni si ... in carattere testino per la riga ... colonna e costano: avvisi s. 8. ... s. 10 nel corpo del giornale ... visi collettivi: 2 soldi ogni ... — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

...ori ai quali è scaduto o va a scader...bonamento **MENSILE** o **SET-TI...NALE** sono pregati di rinnovarlo pu...mente portando o mandando l'im-po...irettamente all'Ufficio, Corso N. 4. ...vengono riconosciuti che i paga-m...fatti all'Ufficio, e chi paga al di-st...ore, che porta il giornale, va a rischio di...er pagare due volte.

...sempre aperto l'abbuonamento al p... indicato in testa del giornale. Gli a...ati ricevono il giornale la mattina f... a domicilio.

...ELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

...n altro assassinio sulla strada di Praga. ...ENNA 5. Fu scoperto sulla strada ...iale di Praga il cadavere di un uomo ...cui identità non fu sinora constatata e ... evidentemente fu vittima d'un assas-...io. Il cadavere aveva numerose ferite ... taglio, i piedi legati, ed era tutto in-...iso di sangue. L'assassino deve aver ...ogliato la vittima persino dei vestiti, ...rchè la vittima fu trovata con indosso ...sole mutande e una camicia di oxford. ...are che vi sia stata una lotta lunga e ...olorosa. La polizia investiga attivamente ...d ha dei sospetti su un individuo.

Lettere rateali d'Ungheria. PEST 5. In ...eguito a rilevanti accuse di truffa in affari ...on viglietti rateali, il ministro del com-...mercio avrebbe deciso di proibire quanto ...prima gli affari con lettere rateali.

Inondazioni in Tirolo. INNSBRUK 5. A Ampass, Gotzens e Axama le case sono divenute inabitabili. Nella valle del Cembra, il luogo Sover è affatto isolato. A Cembra la chiesa e il campanile sono crollati. Il fiume Fersina è calato, ma arrecò gravi danni a Trento. La strada Valdiledro presso Bezzecca è in molti luoghi impraticabile.

Inondazioni in Bosnia. PRESBURGO 5. Da notizie giunte da Banialuka rilevasi che il fiume Verbass è straripato e ha abbattuto il ponte presso Laice, nonchè cinque molini. Anche il fiume Unna è sortito dal suo letto. Novi era completamente inondata. Il tratto ferroviario tra Pridor e Novi era interrotto e le comunicazioni sospese. Adesso però la linea ferroviaria è riattivata.

Il suicidio di un notaio. VIENNA 5. È constatato che nel giorno che il notaio Pobenheim si uccise, gli scadevano sette accettazioni per l'importo di 25,000 fior. Si rilevò pure ch'esso aveva perduto non solo tutto il suo patrimonio ma anche quello della moglie, che ascendeva a 130.000 fiorini. I suoi debiti ascendevano circa a 100.000 fiorini. La causa di queste perdite sono i giuochi di borsa, poi gli usurai. La cassa di ferro che conteneva i depositi non fu ancora aperta. Lo farà l'amministratore della massa, giacchè verrà aperto concorso. Il disgraziato mentre in una mano teneva la pistola da cui partì il colpo fatale, nell'altra teneva, davanti agli occhi, la fotografia dei figli.

Uragani sulla costa inglese. LONDRA 4. Orribili uragani si scatenarono da ieri su tutta la costa inglese. Quasi tutti i fiumi salgono considerevolmente: intere vallate sono inondate. Migliaia di ettari di terreno sono rovinati e il grano è distrutto. Un vapore che tornava dall'Egitto con soldati si è salvato con molta fatica a Portland. Il piroscafo *Meeder* naufragò. La barca di salvataggio dovette fare enormi sforzi per salvare i passeggieri. Un uomo della barca di salvataggio annegò.

Disastro ferroviario. LONDRA 5. Un altra disgrazia avvenne oggi sulla ferrovia della Pensilvania. Nelle vicinanze di Williamsport si staccarono cinque carrozzoni carichi di carbone sui quali si trovavano 5 uomini. I vagoni precipitarono oltre il pendio e trascinarono con sè altri vagoni. Tutte le persone che si trovavano nei vagoni morirono. L'urto dei vagoni fu così forte che persino gli edifizi costruiti a piedi del pendio andarono distrutti.

Contro la trichina. VIENNA 5. Constatato nell'ospitale un caso di morte da trichinosi, furono proposte dal fisico della città, misure eccezionali di precauzione e l'esame microscopico di tutti i maiali; oltre ciò il divieto d'importazione della carne americana.

La morte con l'elettricità. VIENNA 5. A proposito dei particolari orribili della lunga agonia dell'assassino Binder, condannato al capestro per assassinio, si discute nuovamente l'eventuale introduzione della pena di morte, mediante elettricità. In questo modo si avrebbe la sicurezza che con una forte scarica elettrica si otterrebbe la pronta, immediata e sicura morte di un uomo senza farlo minimamente soffrire; si risparmierebbero i preparativi e il carnefice, dacchè qualunque carceriere premendo un bottoncino, potrebbe provocare la scarica elettrica.

Naufragio. CALAIS 4. Gettatovi dal vento fortissimo di ovest, un *yacht* urtò verso mezzanotte in un banco di ghiaia nel nostro porto. Il mare era grosso, e l'acqua cominciò subito a penetrare nella nave. L'equipaggio gridò al guardiano del faro: „Salvateci, gettate una corda!" Ma da un momento all'altro il naviglio traballò e fu inghiottito dalle onde con l'equipaggio e il carico. Il nome e la nazionalità del *yacht* sono sconosciuti. L'alberatura che venne a riva fa supporre che si tratti d'un naviglio di 40 tonnellate, con un equipaggio di almeno cinque o sei uomini. Sopra un canotto di *caoutchouc* fu trovato questo indirizzo: *Edmiston e figlio 14 Cokspur-Street, London.* Sulla sabbia fu trovata una lettera francese datata da *Cuy Sain-Fiacre*, per *Gournay* 26 Settembre. Tutto fa supporre si tratti d'un naviglio francese. Oggi fu rinvenute un cadavere a sei chilometri da qui.

Un furto postale di 600,000 franchi. BORDEAUX 4. Fu commesso un furto considerevole nel treno che arriva da Parigi alle 6.55 ant. Gl'impiegati postali scendevano dal loro vagone e stavano per aprire lo scompartimento dei gruppi postali, quando s'accorsero che i vetri dello sportello erano frantumati e trovarono molti pacchi aperti. L'ammontare del furto è valutato seicento mila franchi. Si crede sia stato commesso fra Etaurpes e Orleans. La polizia cerca.

La peste. ODESSA 4. Una circolare arrivata al locale governatore accenna a alcuni casi di peste nelle provincie del sud. I casi furono quasi tutti morti. Nella circolare il governatore viene eccitato a prendere tutte le misure di polizia sanitaria per impedire il propagarsi della terribile malattia.

Calzolai in arresto. VIENNA 4. Quindici calzolai arrestati nei recenti disordini furono consegnati al tribunale provinciale.

CRONACA LOCALE.

La biblioteca civica. Constatiamo con piacere che la frequentazione a questo utilissimo stabilimento patrio aumenta di anno in anno sensibilmente.

Il numero dei frequentatori della biblioteca, forestieri, privati, professori e studenti, dal gennaio all'ottobre di quest'anno ammonta a 6983.

Nel solo mese di Ottobre poi, si trovarono iscritti nel registro delle sale di lettura 1280 intervenuti che si valsero di 1553 opere.

Questi dati sono oltremodo confortanti; ma per dar adito anche all'operaio di usufruire dell'istituzione, bisognerebbe, come altra volta la stampa ebbe a proporre, aumentare l'orario, specialmente nelle ore serali.

Il cattivo petrolio. A narrarlo si durerebbe fatica a crederlo. Da che abbia partito lo scatto non sappiamo, fatto sta che, come fosse un accordo preso, in poche ore del pomeriggio d'ieri ci pervennero ben 14 lettere tutte dell'eguale tenore: Che il petrolio è pessimo, che una mezza ora da che è acceso il lucignolo, esso forma una crosta incandescente che accorcia ed appanna la fiamma, e tosto dopo si rimane pressochè all'oscuro, e non c'è verso di più rianimarla se non ritondendo il lucignolo, per tornare da capo alcuni istanti dopo.

In quasi tutti i negozi il petrolio è della stessa qualità.

Ci pare sarebbe il caso di un sopraluogo dell'autorità per constatare la cosa ufficialmente, e se vi fosse nei depositi del petrolio migliore, farlo mettere in circolazione. Sino a tanto che in uno, due o tre negozi si trova un genere cattivo e negli altri buono, si può naturalmente abbandonare i primi e servirsi negli altri, ma dove è pessimo dappertutto e inservibile, cosa si dovrà fare?

I ricchi possono facilmente surrogare il petrolio con candele, se anche l'intensità di luce del primo sia minore di quanto dovrebb'essere; ma la classe povera che deve fare?

E tutti quei poveri diavoli, e quelle cucitrici che sgobbano di notte per guadagnare qualche soldo di più, necessario al mantenimento della famiglia, dovranno forse rovinarsi maggiormente la vista per lavorare in una semi-oscurità?

Oltre a ciò il petrolio, che offre tanti inconvenienti, potrebbe facilmente presentare più seri pericoli in linea di sicurezza personale!

Ci pare dunque necessario che l'autorità veda prontamente come sta la facenda.

Un altra vaccinazione. La vaccinazione col pus animale a preservare dalle letali cause del vaiuolo è cosa oramai generalmente riconosciuta.

Ora i giornali francesi narrano un altro strano fatto. È un dottore americano, il sig. Oleta, che ha trovato il mezzo di rendere l'uomo insensibile al morso dei serpenti più velenosi. A questo fine egli ha inventato un sistema di vaccinazione molto originale.

Il Dr. Oleta si trova a Parigi; alcuni giornali portano alle stelle il nuovo ritrovato e domandano che il Dr. Oleta venga decorato, altri invece mettono in dubbio il successo.

Ecco come vien fatta l'operazione:

Il cliente si presenta e chiede di essere vaccinato contro il morso dei serpenti.

Subito — dice il dottor Oleta. — Innanzi tutto, berremo un bicchiere di birra. Fate il piacere di prendere una delle bottiglie che stanno in fresco al fondo di quel tino laggiù.

Il cliente s'affretta ad eseguire l'ordine, si appressa al tino, vi mette la mano dentro e... getta un grido terribile ritirando il braccio, sul quale spunta una goccia di sangue.

Il tino è pieno di serpenti. Subito il signor Oleta afferra la mano ed applica sulla puntura una pomata di sua composizione. Il cliente è vaccinato contro il morso dei serpenti; egli avrà la febbre per tre o quattro giorni, ma dopo potrà traversare tutte le foreste del mondo lasciandosi pungere da tutte le vipere più pericolose senza avere più nulla a temere.

Tentato suicidio. Il figlio di un proprietario di vetture, certo Ettore Trevisan, d'anni 24, disoccupato, affetto da epilessia, in un momento di disperazione o di esaltazione tentò togliersi la vita Sabato sera alle 8½, segandosi la gola con un coltello nella sua abitazione in via Sette Fontane N. 15.

La gente di casa s'accorse in tempo per chiamare i dottori Zadro e Usiglio i quali accorsero prontamente e constatarono essere la ferita gravissima, perchè aveva perforato la laringe, leso la trachea e i grandi vasi ed i nervi del collo.

Trasportato all'ospitale, la cura fu impresa dai suddetti due medici.

Il Trevisan è triestino, celibe, ha padre, madre e due fratelli.

Esercitava l'arte dello stalliere; ma, causa i reiterati assalti, epilettici non avrebbe potuto più esercitare il suo mestiere.

Alle 8½ s'era coricato come il solito nella stessa camera in cui dormono i suoi genitori, e dopo esservi stato dieci minuti circa, si alzò e si recò in cucina.

La madre se ne avvide, ma ritenendo fosse andato per bere, non vi fece caso.

Il Trevisan invece, preso un coltello, tornò nella stanza, si stese sul letto e poco dopo si segò la gola.

La povera donna, sospettando che si sentisse male, lo chiamò per nome, ma non n'ebbe risposta. Si alzò di sbalzo, accese il lume, si accostò al letto, ove l'aspettava l'orribile spettacolo del sangue che sgorgavagli a zampilli dagli aperti vasi. Non ebbe forza di emettere un grido, ma cadde a terra svenuta.

Al tonfo, accorse il padre, cui si affacciò il triste quadro. Scosse il figlio ripetutamente, ma visto che non dava segno di vita, chiamò i vicini, alcuno dei quali corse pei medici.

Il trasporto all'ospedale si effettuò con la lettiga.

Si assicura che il disgraziato sia stato accolto altre volte all'ospedale per temporaria alienazione di mente; altra volta tentò impiccarsi, ma fu sorpreso, e tagliata la corda, lo salvarono.

La settimana decorsa, tentò con le forbici di tagliarsi le vene dei polsi, ed an-

---

(62) Il testamento d'un morto.

Poscia rientrò nella camera della moglie e ne rinchiuse l'uscio a doppia mandata.

Cecilia era caduta supina sopra il letto ed aspettava con trepidazione quello che le avrebbe detto il marito.

Emilio le si avvicinò, le depose delicatamente un bacio sulla bocca, spense la lampada, e senza pronunciare parola, al debole barlume del lumicino da notte, cominciò a svestirsi.

. . . .

Fu la loro prima notte di matrimonio.

L'ingegnere, uscito dalla casa, ebbro di gelosia e di rabbia, passò quella notte coricato nel burchiello che galleggiava lì presso, coprendo quel tetto delle sue maledizioni, e sperando sempre che crollasse, seppellendo sotto le rovine quel marito che disprezzava e quella moglie che aveva desiderata, se non amata; ma che cominciava a odiar cordialmente.

Capitolo VII.
All'indomani.

All'alba Antonio gironzava di già torno alla casetta, gettandovi delle ...chiate feroci come se avesse voluto pe...trar con lo sguardo attraverso a quei mu...

Da principio aveva pensato di torn...sene a Torino per non rimaner testimo... delle tenerezze improvvise di Emilio ... la moglie.

Ma quella partenza sarebbe parsa u... fuga, e se realmente il marchese era ... buona fede, poteva concepir dei sospet... ed egli avrebbe perduto il frutto di tut... il suo lavoro.

Dopo aver passeggiato una buona me... z'ora nelle aiuole, sotto le finestre ... due coniugi, Antonio non seppe più re...stere alla smania di sapere che cosa ... cadeva in quella casa.

Egli aveva sempre la chiave raccol... alla vigilia, dove l'aveva fatta colloca... Emilio da Battista, e della quale si e... servito per entrare nella notte.

Si avvicinò dunque alla porta e l'a... con precauzione onde non risvegliare le persone di servizio che dovevano ancora dormire.

Appena dentro, salì le scale, aiutandosi colle mani, perchè il legno non scricchiolasse, e coi capelli irti, le vene del collo e della fronte rigonfie, gli occhi iniettati di sangue, si rizzò presso l'uscio della marchesa, ed applicò lo sguardo al foro della serratura.

Non vide che una parte dell'alcova, dietro la quale marito e moglie dormivano forse saporitamente.

Ma quella vista lo fece divampare di rabbia, e colle unghie si squarciò il petto.

Poi attese lungamente, rattenendo il respiro, che qualche rumore giungesse fino a lui.

Ad un tratto vide il marchese balzare in fretta dal letto e dirigersi, in mutande verso l'uscio.

Egli non era più in tempo a discender le scale; sarebbe stato veduto a fuggire; perciò si mise a picchiare furiosamente a ...ella porta chiamando Emilio.

Emilio aprì e si trovò innanzi all'ingegnere col viso sconvolto, e tanto fuori di sè che quasi non s'avvedeva della sua presenza e continuava a chiamarlo.

— Sei tu, Antonio? — disse il marchese — Come hai fatto presto!... Io e mia moglie dormivamo ancora... Come si dorme bene nel letto coniugale dopo un mese passato all'aperta campagna! E tu hai dormito bene?

— Perdio! — esclamò Antonio, con un tuono che pareva di affermativa e di bestemmia.

— Va a fare un giro lungo alla spiaggia; adesso mi vesto, faccio vestir mia moglie e scendiamo. Voglio che ci divertiamo quest'oggi.

E rinchiuso l'uscio, ritornò verso il letto.

L'ingegnere andò, come gli era stato raccomandato, a fare il suo giro sulla spiaggia.

Egli aveva bisogno d'aria.

Quando gli parve che fosse trascorso tempo sufficiente perchè l'amico si fosse abbigliato, ritornò verso la casetta. (*Cont.*)

che allora, sorpreso dal fratello, gli fu strappata di mano l'arma micidiale.

Durante la notte all'ospedale, tentò più volte di squarciare con le mani le ferite, per cui gli fu destinato un infermiere per sorvegliare ogni suo movimento.

Ieri mattina, dopo replicate domande fattegli e dai medici e dai genitori, rispose a stento una sola volta: *Voglio finirla.*

Lo stato attuale dell'infermo è gravissimo; pur tuttavia non si dispera di salvarlo.

Effetti rinvenuti. Al nostro Ufficio furono depositati: un piccolo anello d'argento rinvenuto all'Agenzia Zulin; un guanto di pelle, color paglia, trovato all'Esposizione; una berretta e una giacchetta da ragazzo, rivenuti dal sig. M. F. al Politeama.

Sotto la vettura. Sabato sera, il bracciante Pausich Luca, d'anni 70, un po' duro d'orecchio, non avverti l'avvicinarsi di un brumme e rimase travolto sotto il cavallo. Per fortuna il cavallo, arrestato dal brummista, rimase immobile anche con le zampe, per cui il vecchio potè essere sollevato da una guardia di p. s. senz'altro danno che una lieve escoriazione della pelle. La guardia lo accompagnò anche alla propria abitazione, in via Sette Fontane n. 2.

Delizie matrimoniali. Tutti non l'azzeccano col matrimonio, come non l'ha azzeccata, a quanto pare, certa Orsola Roncati, da Reifenberg, casalina, abitante in via Maiolica al n. 4, la quale, in seguito a diverbio, in cui essa era dal lato della ragione, ricevette, in onore della giustizia, siffatte busse che la ferirono in più luoghi della faccia. La Orsola è stata curata all'ospedale. Ha 47 anni.

Scavalcato. Sabato sera uno dei cocchieri del sig. Hagennauer, certo Antonio Lochmeister, d'anni 25, da Klagenfurt, mentre alle 7 ore, avviavasi a cavallo verso il Politeama, quando fu in prossimità alla Piazza Grande, cadde a terra e si fratturò la rotella del ginocchio destro. Passava a caso il Dr. Pulgher il quale diede assistenza al caduto, ed anche lo accompagnò in brumme all'ospedale.

Caduta. La casalina Schwagel Maria, d'anni 62, da Adelberga, che abita in Androna del Pozzo al n. 5, adrucciolò sulla via e cadde, riportando una lussazione al femore sinistro. Anch'essa fu accolta all'ospedale.

Spettacoli. Elegante oltre ogni dire e doppiamente riuscito per la bella allegoria fu il *bouquet* che la *destra* offerse alla cortese signorina Saracco. Vi campeggiava una stella - la luce - a rose rosse, attorniata da camelie bianche e da semprevivi. Quello della *sinistra*, parliamo dei palconi al Politeama, era pure pregevolissima fattura del bravo Maron. Vi fu un terzo *bouquet* offertole da un ammiratore.

La cronaca di ieri si riassume in poche parole: Applausi senza termine per tutti.

La folla era immensa — massime nelle gradinate e nella galleria.

Altrettanto alla *Fenice*. Gli applausi scoppiarono frequenti dopo ogni pezzo saliente dell'operetta *Giorno e notte.*

Si volle replicato il duetto della Capinera. Il buon senso del nostro popolo reagì più volte contro qualche tentativo di adesione a certi frizzi senza spirito e per giunta triviali.

Giorno e Notte ha piaciuto per la sua musica vivace e leggiera.

Al *Filodramatico* uno dei tanti capolavori di Sardou, *Dora*, ha chiamato molta gente, e lo svolgersi bellissimo dell'azione venne gustato col massimo interesse.

L'esecuzione, se non inappuntabile da parte di tutti gli artisti, fu in complesso sodisfacente.

Bene i simpaticissimi coniugi Leigheb, la signora *Marini* grande al quarto atto, nei tre primi, a dir vero, non tale da poter essere detta nè insuperabile nè insuperata.

Nell' attore signor Bracci, il quale — causa l'indisposizione del Ceresa assunse ieri la difficilissima parte di Andrea di Maurillac — notammo dei progressi veramente considerevoli dall' anno scorso a questa parte.

Discretamente Cola, Debole, Pietrotti. Quest'ultimo tramonta visibilmente.

Quanto prima, una delle promesse novità: *Un divorzio all' epoca di Guglielmo d' Orange*, di G. F. Cimino.

Cattivi affari. Un villico giunto qui per vendere sulla piazza due manichi di scopa (!) arrischiò di rimetterci il cappotto, valutato circa 8 fiorini.

La cosa andò in questo modo: Due bricconi, i pregiudicati Francesco V. e Giorgio R., lo pedinarono. Aspettarono che si appostasse e deponesse il cappotto. Quando il dabben'uomo volse la testa, in un colpo di mano l'affare era fatto.

Fatto si, ma non compiuto, perchè una guardia municipale che li inseguì, giunse a sorprenderli in uno al cappotto, e li arrestò.

Roba trovata non si trattiene, e non si vende per papparsene i denari. Ciò costituisce un crimine di furto che cade sotto la penalità della legge. Lo abbiamo detto e ripetuto tante volte; avendo il conforto di constatare che i nostri fervorini hanno ottenuto buonissimi risultati. Ma ogni regola patisce le sue eccezioni, e vogliam credere eccezione l'atto disonesto di certa Francesca R., da Muggia, che avendo rinvenuto tre giorni fa un anello d'oro con pietre preziose, del valore di 100 fiorini, in luogo di portarlo alla Polizia, o farne annunziare altrimenti il rinvenimento, se lo trattenne per un paio di giorni, e al terzo venne a Trieste e lo offerse in vendita.

Cadde così in sospetto, e fu arrestata.

L'anello era stato smarrito a Muggia da un signore, al quale verrà restituito.

Solita minutaglia. Furono arrestati: Il facchino Pompeo C. colto sull'atto di forare un sacco di caffè per estrarne alquanto ad uso di famiglia.

Ogni giorno una. Trestelle ha inventato un mezzo per fermare istantaneamente i treni ferroviarî, quando ci fosse pericolo di uno scontro.

Puntolini, profondo fisico, gli osserva:

— Sta tutto bene, ma i viaggiatori, per legge d'inerzia, riceveranno un tale cozzo da spaccarsi il cranio l'uno contro l'altro.

— E' vero — risponde serenamente Trestelle — ma *tranne questo inconveniente* la mia invenzione funziona benissimo.

Spettacoli e Trattenimenti.

Teat. Filodramatico (ore 7 1/2) Agisce la Compagnia Marini. „L'onore della famiglia."

Anfiteatro Fenice (ore 7 1/4) Agisce la Compagnia d'operette. „Giorno e notte."

LA MORTE DI UN EROE

Il treno di Filadelfia partiva da Jersey con 620 viaggiatori.

Il convoglio procedeva con una rapidità media di 60 chilometri all'ora. Quando il fuochista, recatosi ad aggiunger carbone alla macchina, s'accorse che la locomotiva era in fiamme.

Gli uomini di servizio, soprapresi da panico, si arrampicarono sopra il *tender*, e corsero a rifugiarsi nel compartimento dei viaggiatori.

Ma appena essi furono in salvo, tutto l'orrore della situazione colpì l'immaginazione del capo meccanico.

Le molle dei freni, compresse, non agivano più; il treno, che era impossibile fermare, correva a tutto vapore, senza guida, nè protezione.

Le fiamme intanto, avvivate dalla corsa sfrenata, si dilatavano; il primo vagone ardeva già, gettando ondate di fumo denso nelle altre carrozze.

I seicento venti passeggieri, anche non conoscendo in tutta la sua gravità il pericolo che correvano, mandavano grida disperate.

La notte era nera, il paese quasi spopolato, impossibile il soccorso.

Il convoglio continuava a divorare lo spazio; lingue rosse di fuoco lambivano i vagoni. Solo un miracolo avrebbe potuto salvare tutta quella gente da una morte spaventosa.

Il conduttore della macchina — il suo nome è Giuseppe Sieg — dovette pensare essere necessario che uno morisse per la salvezza di tutti.

Giuseppe Sieg abbandona commosso, ma risoluto, il vagone dove erasi rifugiato, si arrampica sul vagone che ardeva salta sul tender arroventato, attraversa le fiamme e il fumo, entra nella macchina, rovescia il vapore.

Il convoglio si ferma.

Pochi momenti dopo tutti i viaggiatori scendevano sani e salvi.

Nel frattempo, il fuochista era corso alla ricerca del suo camerata.

Giuseppe Sieg, atrocemente bruciato respirava ancora. Lo spasimo delle scottature era tale che, dopo avere rovesciato il vapore, in una delle sofferenze supreme dell'agonia, era riuscito ad alzarsi sul serbatoio d'acqua, e a tuffarvisi, cercandovi un istante di sollievo.

Quando lo si tolse di là, non un lembo solo dei suoi abiti era rimasto a coprir le carni calcinate.

Trasportato all'ospedale, vi spirò quasi subito.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra